

LE UMANISTICHE

live



LE UMANISTICHE *live*

**Esercizi di cittadinanza
consapevole: la lettura e la
scrittura in classe**

Matteo Biagi, Giovanna Lombardo

Le Indicazioni nazionali a proposito della *lettura*

La lettura va praticata su un'ampia varietà di testi appartenenti ai vari tipi e a forme testuali, senza mai tralasciare la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi, letti dall'insegnante e realizzata abitualmente senza alcuna finalizzazione, al solo scopo di alimentare il piacere di leggere.

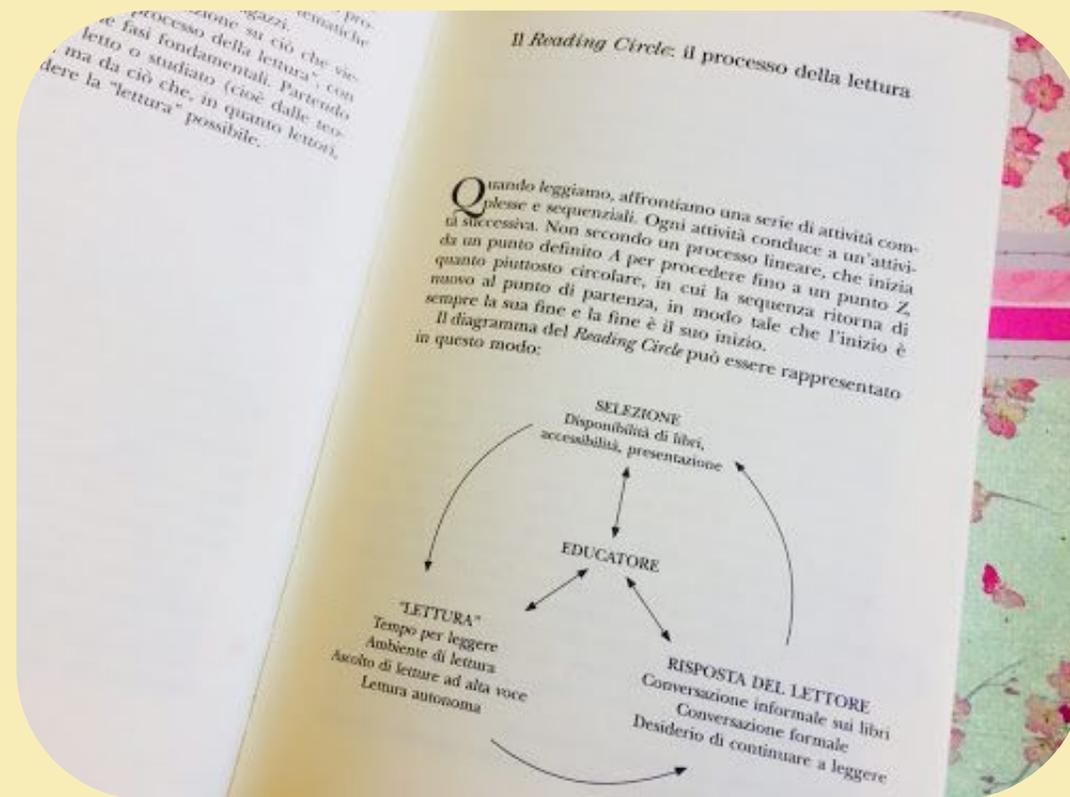


Le Indicazioni nazionali a proposito della *lettura*

- ampia varietà di testi
- vari tipi e forme testuali
- lettura autonoma e ascolto di testi
- realizzata abitualmente
- senza alcuna finalizzazione
- al solo scopo di alimentare il piacere di leggere



Il piacere di leggere nel *reading circle* di Aidan Chambers



Le parole chiave: scelta

I ragazzi devono compiere delle scelte: quale libro leggere, a quale gruppo di lettura partecipare, quale forma di condivisione o di restituzione prediligere. Questo non significa, tuttavia, che l'insegnante abdica al controllo della classe; significa semplicemente che l'insegnante coinvolge gli studenti nel maggior numero di scelte possibili. Più questo avviene, più gli studenti acquisiscono consapevolezza del loro apprendimento. Quando ciò avviene, gli studenti iniziano ad assumersi la responsabilità della loro crescita come lettori e come membri di una comunità di lettori.



Le parole chiave: **scelta.**

La biblioteca di classe

Perché la biblioteca di classe? Perché i ragazzi passeranno molto tempo circondati dai libri. Più contatto con i libri hanno i ragazzi, maggiore competenza di lettura sviluppano. La biblioteca di classe permette un contatto quotidiano e continuo, cosa che non sempre le biblioteche scolastiche consentono. I ragazzi possono accedere ai libri come routine di inizio e fine giornata, quando hanno terminato una verifica, nelle ore di supplenza... Trasmette un'idea chiara del valore che in quella classe si dà alla lettura e ai libri.



Le parole chiave: **tempo.**

Due modalità di lavoro parallele: la lettura ad alta voce e la lettura autonoma

1. La lettura ad alta voce

Ogni tanto - oppure con regolarità - (molto importante all'inizio, quando si deve creare la comunità di lettori) l'insegnante legge ad alta voce un'opera, un albo illustrato che ritiene particolarmente significativa per:

- creare la comunità di lettori e lanciare il laboratorio
- Introdurre un genere o un autore
- Introdurre un tema

Le parole chiave: **tempo.**

La lettura ad alta voce:

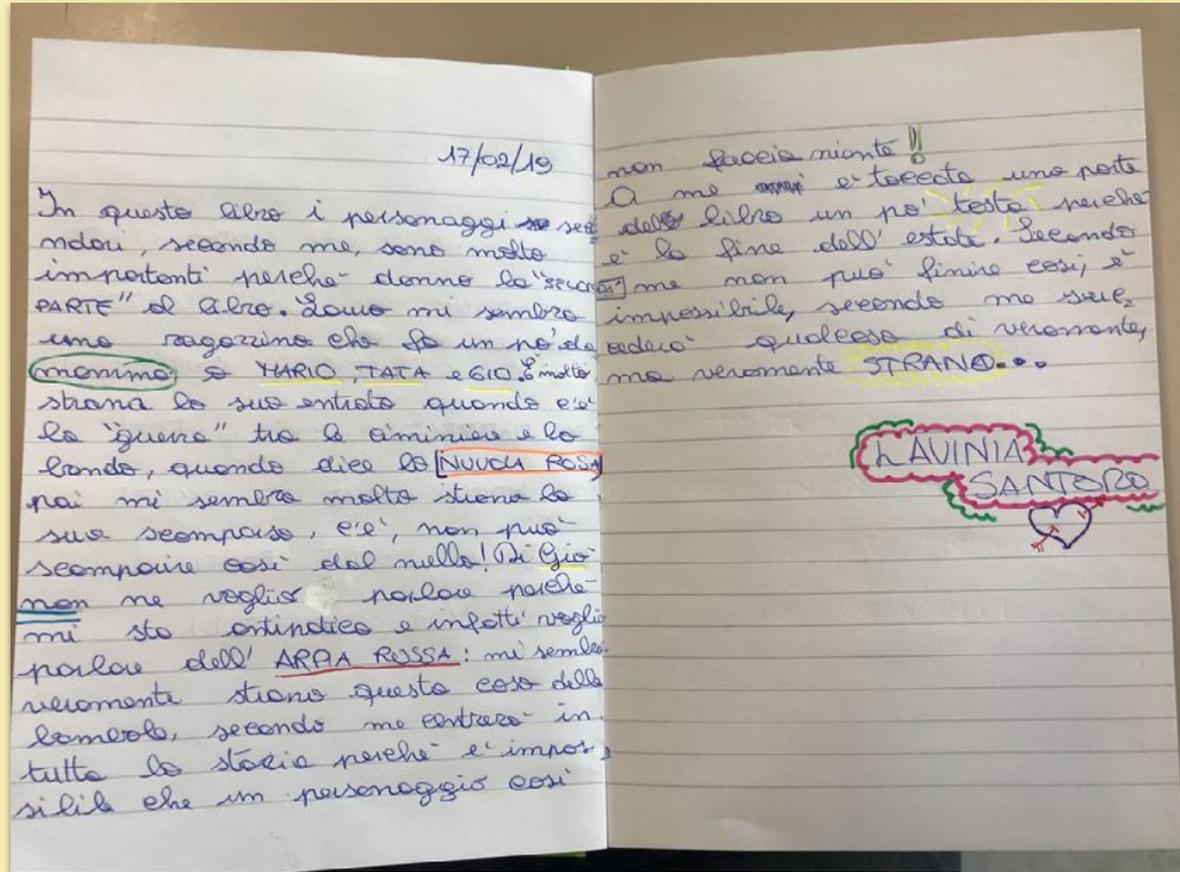
- Costruisce un ricco background di conoscenze letterarie e lessicali
- Aiuta i ragazzi a imparare ad ascoltare storie
- Fornisce l'occasione di discutere di libri
- Espone i ragazzi a nuovi titoli, generi, temi, autori e illustratori

Le tecniche per la lettura ad alta voce

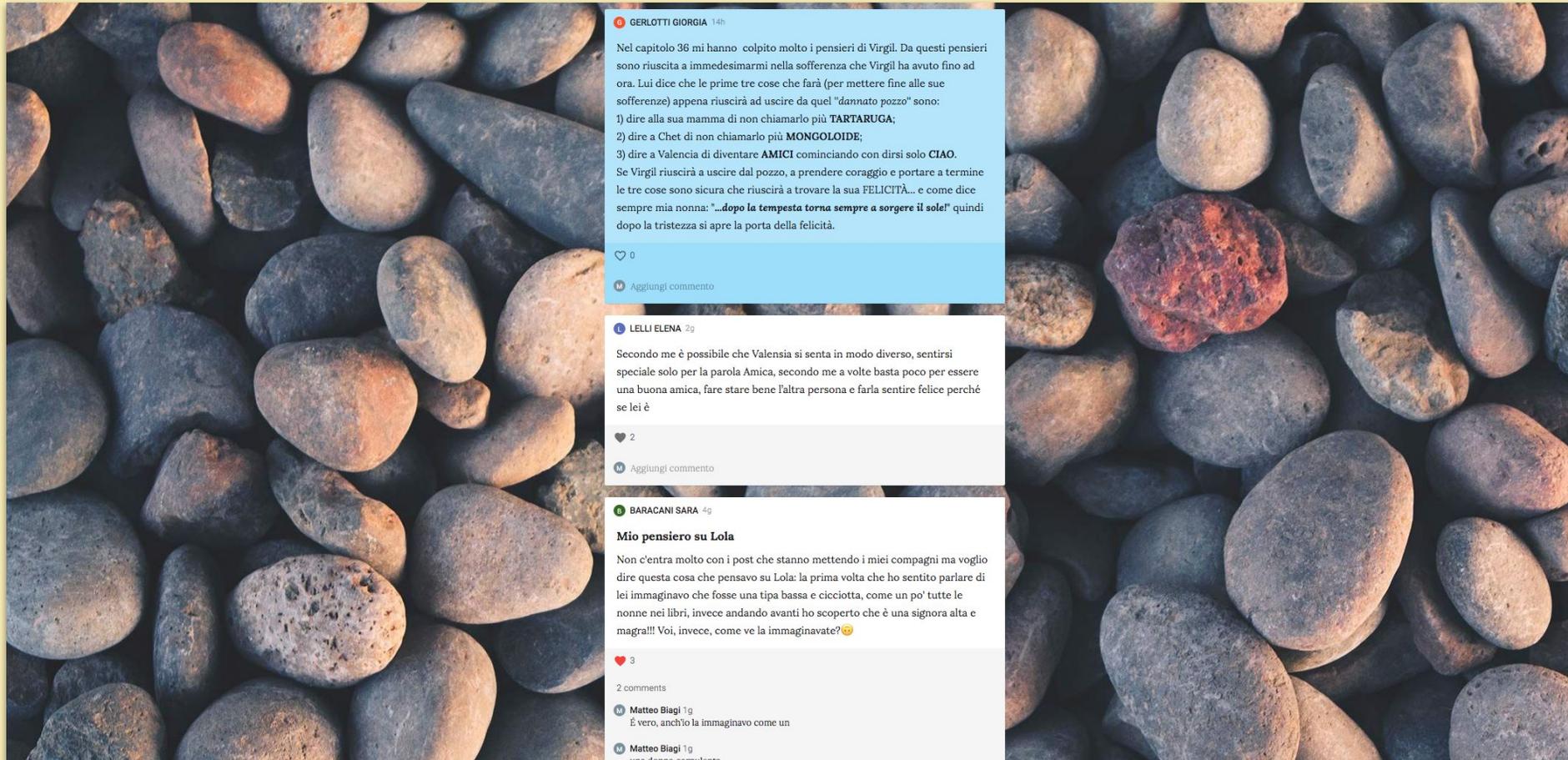
I criteri per la scelta di un libro da leggere ad alta voce

Il “thinking talking” durante la lettura ad alta voce

Scrivere durante la lettura: il taccuino condiviso



Scrivere durante la lettura: il taccuino condiviso



GERLOTTI GIORGIA 14h

Nel capitolo 36 mi hanno colpito molto i pensieri di Virgil. Da questi pensieri sono riuscita a immedesimarmi nella sofferenza che Virgil ha avuto fino ad ora. Lui dice che le prime tre cose che farà (per mettere fine alle sue sofferenze) appena riuscirà ad uscire da quel "dannato pozzo" sono:

- 1) dire alla sua mamma di non chiamarlo più **TARTARUGA**;
- 2) dire a Chet di non chiamarlo più **MONGOLOIDE**;
- 3) dire a Valencia di diventare **AMICI** cominciando con dirsi solo **CIAO**.

Se Virgil riuscirà a uscire dal pozzo, a prendere coraggio e portare a termine le tre cose sono sicura che riuscirà a trovare la sua **FELICITÀ**... e come dice sempre mia nonna: **"...dopo la tempesta torna sempre a sorgere il sole!"** quindi dopo la tristezza si apre la porta della felicità.

0

Aggiungi commento

LELLI ELENA 2g

Secondo me è possibile che Valencia si senta in modo diverso, sentirsi speciale solo per la parola Amica, secondo me a volte basta poco per essere una buona amica, fare stare bene l'altra persona e farla sentire felice perché se lei è

2

Aggiungi commento

BARACANI SARA 4g

Mio pensiero su Lola

Non c'entra molto con i post che stanno mettendo i miei compagni ma voglio dire questa cosa che pensavo su Lola: la prima volta che ho sentito parlare di lei immaginavo che fosse una tipa bassa e ciccietta, come un po' tutte le nonne nei libri, invece andando avanti ho scoperto che è una signora alta e magra!!! Voi, invece, come ve la immaginate? 😊

3

2 comments

Matteo Biagi 1g
È vero, anch'io la immaginavo come un

Matteo Biagi 1g
una donna corpulenta

La lettura individuale: il docente “personal trainer”



Punto di partenza: i ragazzi sono diversi
Obiettivo: far crescere ognuno di loro.
Gli obiettivi possono e devono essere diversi
per ciascun alunno.

Cosa fanno gli studenti durante una sessione di lettura autonoma



- Leggere (e fin qui...)
- Chiedere una consulenza all'insegnante su questioni legate al libro, al lessico, all'autore
- Chiedere (e quindi offrire) una consulenza a un compagno
- Scrivere
- Produrre un elaborato di "restituzione"
- Consultare la biblioteca di classe e stilare wishlist (#ilibricheleggero)

A leggere si insegna: l'istruzione esplicita

Vere e proprie lezioni di lettura, che si possono proporre all'inizio di ogni sessione di lavoro.

Possono riguardare: aspetti relativi all'organizzazione del laboratorio, alle procedure, alla scelta del libro, oppure possono "entrare" dentro il testo e riguardare gli elementi della letteratura:

Esempi di lezioni:

- Capire il genere di un libro
- Scegliere un libro
- Organizzare la biblioteca di classe
- Il ciclo dell'eroe
- Differenza tra argomento e tema
- I tipi di conflitto
- I simboli

6 SIGNPOSTS TO Notice & Note

Notice and Note signposts are particularly noticeable points in a text that stand out as a significant moment in the story. They provide insight into or raise questions about literary elements such as character, setting, conflict, and theme. And because these signposts are consistently found in a majority of books, they support students as they read a wide range of literature—and even nonfiction texts.

- 1 CONTRASTS & CONTRADICTIONS**
When a character does something that contrasts with what you'd expect or contradicts his earlier acts or statements, STOP and ask, "Why is the character doing that?" The answer will help you make predictions and draw inferences about the plot and conflict.
- 2 WORDS OF THE WISER**
When a character (probably older and wiser) takes the main character aside and offers serious advice, STOP and ask, "What's the life lesson and how might it affect the character?" This lesson is probably the theme of the story.
- 3 AHA MOMENT**
When a character realizes, understands, or finally figures out something, STOP and ask yourself, "How might this change things? If it is about a problem, it tells you something about the conflict; if it is a life lesson, it tells you something about the theme.
- 4 AGAIN & AGAIN**
When you notice a word, phrase, or situation mentioned over and over, STOP and ask yourself, "Why does this keep happening again and again?" The answer will tell you about the theme and conflict, or will foreshadow what might happen later in the story.
- 5 MEMORY MOMENT**
When the author interrupts the action to tell you about a memory, STOP and ask yourself, "Why might this memory be important?" The answer will tell you about the theme and conflict, or will foreshadow what might happen later in the story.

Kylene Beers, Robert E. Probst, Notice & Note

Essere lettori vuol dire...

Comprendere ciò che si legge	Essere capaci di procurarsi i libri da soli	Non amare il momento in cui si smette di leggere	Non amare essere disturbati durante la lettura
Amare quando si ha il tempo di leggere in pace	Leggere tanto nel tempo libero, a scuola e a casa	Prendersi cura dei propri libri	Esercitarsi, esercitarsi, esercitarsi
Immaginare di essere dentro il libro	Farsi un film in testa mentre si legge	Finire il libro, il più delle volte	Scrivere di ciò che si legge
Aver bisogno di aiuto per migliorare	Prendersi il proprio tempo	Leggere agli altri	Saper parlare di ciò che si è letto
Orientarsi nella biblioteca di classe	Condividere idee su ciò che si è letto	Consigliare libri agli altri lettori	Provare tanti generi

CLASSE PRIMA A

Scrivere di ciò che si legge (e non riassunti o schede libro)

No, la scheda libro nooo!

La recensione

- Differenza tra scheda libro e recensione
- Impressioni, Connessioni, Domande: un esercizio che prepara
- Esempi di recensione (Aurora, Sebastiano, Emma)
- La recensione come compito di realtà



LE UMANISTICHE *live*

Le Indicazioni nazionali a proposito della *scrittura*

La **frequentazione assidua di testi** permetterà all'allievo di individuare i **modelli** che ne sono alla base e di assumerli come riferimento nelle proprie produzioni comunicative.

In tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede **tempi distesi, diversificazione** delle attività didattiche e **interdisciplinarietà** in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline.

Può altresì richiedere attenzione dedicata a piccoli **gruppi** e a singoli alunni.



L'antologia come strumento

Al servizio del piacere di leggere e scrivere

A partire dalla valorizzazione e dalla cura della motivazione:

- individuale/personale,
- ma anche sociale/dialogica

Con uno sguardo ai linguaggi “altri”, che possono dialogare con la lingua dei libri, per non perdere l'occasione di sfruttare a nostro vantaggio la ricchezza del mondo ipermediale in cui viviamo



LE UMANISTICHE *live*

Cercatori di stelle: educare al piacere del testo

- la scelta dei brani e le proposte di lavoro sono pensate per valorizzare il rapporto – spontaneo, curioso, creativo – tra lo studente e il testo stesso
- le proposte di approfondimento ed espansione (anche verso i linguaggi non verbali) sono numerose all'interno di ogni unità
- la scrittura diventa attività quotidiana, attraverso una varietà di stimoli e proposte didattiche più o meno articolate



La lettura, per piacere

Usa HUByoung, il libro digitale: leggere è un piacere accessibile a tutti.

ALLA SCOPERTA DEL GENERE

> LEGGI... Per il piacere di leggere

PROGETTO INCLUSIONE
Vedi pagina 10

Jacob e Wilhelm Grimm

Gli gnomi

Un calzolaio, senza sua colpa, era diventato così povero che gli restava soltanto il cuoio per un paio di scarpe. Le tagliò di sera, per farle il giorno dopo; e siccome aveva la coscienza pulita, andò tranquillamente a letto, si raccomandò al buon Dio¹ e si addormentò. Al mattino, dette le sue preghiere, volle mettersi al lavoro; ed ecco, le scarpe erano sulla tavola bell'e pronte. Egli si stupì e non sapeva che dire. Le prese in mano, per osservarle meglio: eran fatte così bene che non c'era un punto sbagliato; proprio un capolavoro. Subito dopo entrò un compratore e le scarpe gli piacquero tanto che le pagò più del solito; e con quella somma il calzolaio poté acquistare cuoio per due paia di scarpe. Le tagliò di sera, per mettersi al lavoro di buona lena² il mattino dopo; ma non ce ne fu bisogno: quando s'alzò, le scarpe eran già pronte, né mancarono i compratori che gli diedero tanto denaro da acquistar cuoio per quattro paia di scarpe. Di buon mattino trovò pronte anche queste; e si andò avanti così: quello che egli tagliava la sera, al mattino era fatto, sicché ben presto egli poté di nuovo campare più che discretamente e finì col diventare un uomo facoltoso³. Ora accadde che una sera, verso Natale, l'uomo preparò tagliate le scarpe e, prima d'andare a letto, disse alla moglie: - Cosa ne diresti se stanotte stessimo alzati, per veder chi ci aiuta così generosamente? - La donna acconsentì e accese una candela; poi si nascosero dietro gli abiti appesi negli angoli della stanza, e

[1] si raccomandò al buon Dio: pregò. [3] facoltoso: ricco.
[2] di buona lena: velocemente.

stettero attenti. A mezzanotte arrivarono due graziosi omini nudi; si misero al deschetto⁴, presero tutto il cuoio preparato, e i loro ditini cominciarono a forare, cucire, battere con tanta rapidità, che il calzolaio non poteva distogliere lo sguardo per la meraviglia. Non la smisero finché non ebbero finito, con le scarpe bell'e pronte sul deschetto; poi svelti se ne andarono saltellando.

La mattina dopo, la donna disse: - Gli omini ci han fatto ricchi, dovremmo mostrarci riconoscenti. Vanno in giro senza niente indosso e devono gelare. Sai? Cucirò loro un camicino, una giubba, un farsetto⁵ e un paio di calzoncini e farò anche un paio di calze per ciascuno; tu aggiungici un paio di scarpette -. L'uomo disse: - D'accordo -. E la sera, quand'ebbero finito tutto, misero sul deschetto i regali al posto del cuoio, e poi si nascosero, per vedere che faccia avrebbero fatto gli omini. A mezzanotte arrivarono saltellando e vollero mettersi subito al lavoro; ma, invece del cuoio, trovarono quelle graziose vesti: prima si stupirono, poi dimostrarono una gran gioia. Le indossarono in fretta e furia, se le lisciarono addosso e cantarono:

- Non siam ragazzi lustrì⁶ e fini?
Oh, basta fare i ciabattini⁷!

Fece capriole e ballarono e saltarono su panche e sedie. Alla fine uscirono dalla porta, ballando. Da allora non tornarono più, ma il calzolaio se la passò bene finché visse ed ebbe sempre fortuna in tutte le sue imprese.

da J. e W. Grimm, Fiabe del focolare, Einaudi (ridotto)

[4] deschetto: banco da lavoro.
[5] farsetto: indumento maschile, corto e abbottonato sul davanti.
[6] lustrì: lucidi, splendidi.
[7] ciabattini: calzolaio.

Perché leggere le fiabe?

Perché, come le favole, anche le fiabe sono racconti originari della tradizione popolare, tramandati a voce di generazione in generazione per lunghi secoli, e ormai fanno parte del nostro patrimonio culturale. E poi... Perché è bello immergersi in un mondo lontano e fatato e tornare bambini...

GIRA PAGINA
e immergiti nella lettura!

AUDIO
Incolla il codice per ascoltare gli audiolibri di tutti i brani di "Alba scoperta del genere"

Per il piacere di leggere, un testo senza corredo di attività, scelto perché utile a esemplificare le caratteristiche del genere ma soprattutto come “aggancio” accattivante e stimolante per esplorare le successive fasi.

Si recupera il piacere della lettura, il testo non è strumento di lavoro ma momento di esplorazione e spunto per la condivisione.

LE UMANISTICHE *live*

La lettura, per piacere

ALLA SCOPERTA DEL GENERE

> SCOPRI... Gli elementi essenziali

Robert Sheckley

Il cosmo si ribella

LEGGERAI *M* del rapporto fra l'uomo e la natura.

Di fronte a uno sfruttamento devastatore delle risorse naturali, quando l'equilibrio degli elementi viene sconvolto, la «ribellione» della natura contro l'uomo appare inevitabile, anzi, essa non è altro che una conseguenza facilmente prevedibile. Mentre leggi segui la traccia a lato: ti guiderà nell'analisi del testo.

Appena Rivera¹ se ne fu andato si accostò alla radio e cominciò a chiamare i suoi avamposti² per farli rientrare al campo base. Aveva la sensazione che stesse per accadere qualcosa, e il tornado che scoppiò mezz'ora dopo non lo colse completamente di sorpresa.

Riuscì a far salire la maggior parte dei suoi uomini nelle astronavi prima che la città di tende fosse spazzata via. Lerner³ entrò nel quartier generale provvisorio che Morrison aveva installato nella propria nave, accanto alla cabina-radio. - Che cosa succede? - chiese.

- Glielo dico subito - rispose Morrison - una catena di vulcani spenti e in eruzione a dieci miglia da qui, e il nostro osservatorio meteorologico annuncia l'arrivo di un'ondata gigantesca che sommergerà metà di questo continente. Qui non dovremmo avere terremoti, ma immagino abbia sentito anche lei le prime scosse. E questo è solo il principio...

- Ma che cos'è? - gridò Lerner. - Che cosa succede? Perché?

- È in contatto con la Terra? - chiese Morrison all'operatore.

- Tanto ancora.

Rivera entrò di corsa. - Ancora due squadre e siamo a posto - annunciò.

- Quando saranno tutti a bordo mi avverta.

- Che cosa sta succedendo? - urlò Lerner.

- sento qualcosa - disse l'operatore radio. - Forse sono loro...

Nella situazione iniziale emerge una condizione di pericolo.

Si deduce dall'uso delle astronavi che la vicenda si svolge in un tempo futuro. Gli oggetti specifici della fantascienza, come le astronavi, sono accostati a quelli della nostra realtà, ad esempio l'accampamento di tende.

Il luogo in cui si svolge la scena è un pianeta diverso dalla Terra ma di cui non ci vengono fornite descrizioni.

[1] Rivera: il capo-cantiere al quale Morrison, il direttore dei lavori che si svolgono sul pianeta, ha ordinato di far imbarcare tutti gli uomini sulle astronavi per sfuggire al disastro imminente.
[2] avamposti: uomini di reparto militare.
[3] Lerner: un assistente di Morrison.

70

UNITÀ 2

> FAI IL PUNTO... Gli elementi essenziali

LA STRUTTURA E I TEMI

- La struttura narrativa dei racconti di fantascienza è costituita da:
 - una **situazione iniziale**, solitamente caratterizzata dalla presentazione dello spazio e del tempo in cui si colloca la vicenda narrata;
 - uno **sviluppo**, in cui si scopre quanto è accaduto nel corso del tempo, che cosa ha determinato la situazione attuale e come si cerca di affrontarla;
 - una **conclusione** del racconto, che chiarisce i fatti narrati e scioglie l'eventuale situazione di pericolo, ma che in alcuni casi può rimanere sospesa.
- I temi più frequenti nella narrativa di fantascienza sono:
 - il rapporto tra l'uomo e la macchina o l'uomo e la natura;
 - l'incontro-scontro con le specie aliene;
 - i viaggi nello spazio e nel tempo.
 - la difesa della Terra da invasioni aliene.

TEMPO, LUOGHI E LINGUAGGIO

- Il tempo è generalmente un futuro che possiamo percepire come lontano o prossimo, ma anche il passato o il presente.
- I luoghi in cui si collocano le vicende sono lontani: lo spazio, pianeti sconosciuti e inesplorati o anche la Terra stessa, che però si presenta cambiata e diversa rispetto a quella in cui viviamo.
- Viene utilizzato un linguaggio preciso, realistico e specialistico, che rispecchia i mondi immaginari, la dimensione futura e il progresso scientifico di cui si parla nella vicenda. Il lessico fa riferimento alla scienza, alla fisica e all'astronomia.

RICONOSCI *M* gli elementi essenziali nel brano *Il cosmo si ribella*, rispondendo alle domande.

- Qual è la situazione iniziale del brano?
- Come si sviluppa la vicenda?
- Si può stabilire quando si svolge la storia?
- Dove è ambientata la vicenda?
- Com'è il linguaggio del brano?
- Qual è il tema della storia?

73

Approccio ribaltato, attivo e motivante rispetto alla tradizionale impostazione delle antologie: si parte sempre dalla lettura del brano.

La parte introduttiva di ciascuna unità procede per passaggi successivi: sono i brani antologici a rivelare gradualmente caratteristiche, temi, peculiarità.

Le pagine teoriche formalizzano le conoscenze solo successivamente.

La lettura, per piacere

Segnalibro 

Conigli di lettura e Sconfinamenti
a cura del ragazzi del blog "qualcunoconcuicorrere"

Jean-Claude MOURLEVAT, Il bambino oceano

È la versione contemporanea della fiaba di Pollicino; racconta la storia di sette fratelli: tre coppie di gemelli (di undici, tredici e quattordici anni) e il minore, Yann, che sembra più piccolo dei suoi dieci anni. Un giorno Yann ascolta una conversazione dei propri genitori e fraintende le loro parole, convincendosi che vogliono uccidere tutti i loro figli. Allarmato, avvisa i fratelli e insieme decidono di scappare di casa. Inizia così il loro lungo viaggio: sotto la guida del piccolo Yann i fratelli affronteranno un'avventurosa impresa. Una particolarità: ogni capitolo è descritto da un diverso punto di vista, come se a parlare fossero, a turno, tutti i personaggi del racconto.

comincia così...

«Sono tra le ultime storie ad aver visto vivo Yann Dautreleau. Almeno credo. Era in macchina, posato accanto a me. Dico bene "posato", non seduto. ☺☺



Timothée DE FOMBELLE, Il favoloso libro di Perle

Olià ed Ilián sono due ragazzi innamorati, costretti ad abbandonare il mondo incantato e fiabesco dal quale provengono per venire, inconsapevoli, nel nostro. Lui è un principe condannato all'esilio, lei una fata gentile, che ottiene il permesso di seguire il suo amato a una sola e terribile condizione: non dovrà mai rivelarsi ai suoi occhi, pena la morte. Si ritroveranno a vivere a Parigi, agli albori della Seconda guerra mondiale. Una storia di ombre e luci, una mescolanza tra luoghi incantati e avvenimenti reali che narra le avventure dei due giovani, che si intrecciano e si sfiorano senza mai toccarsi, in un interminabile gioco di ombre cinesi. Una strana, stranissima e meravigliosa fiaba.

comincia così...

«Chi avrebbe mai immaginato che lei era stata una fata? Era scappata dalla finestra della torre, dopo avere stracciato i vestiti per farmi una corda. E da quando in qua alle fate serve una fune per calarsi da un baluardo? ☺☺



Sally GARDNER, Tinder

Tinder è una meravigliosa rilettura in chiave moderna del racconto di Hans Christian Andersen, l'uccellino magico, impreziosito dalle illustrazioni di David Roberts, meravigliose quanto inquietanti, o forse dovremmo dire meravigliose "in quanto" inquietanti. Sally Gardner è riuscita nel difficile intento di attualizzare la fiaba originaria senza farle assolutamente perdere niente del genere di appartenenza: come in ogni fiaba che si rispetti c'è un eroe, un allontanamento, un antagonista, un mezzo magico. E allora - vi domanderete - dove sta la modernizzazione? Sta nel rendere evidente che questa storia di amore e di guerra, di destino e di caso, di morte e di vita, tocca le corde più profonde anche del lettore moderno come sanno fare solo i grandi scrittori.

comincia così...

«Una volta, in tempo di guerra, quando ero un soldato dell'Esercito Imperiale, vidi la Morte camminare. Portava sul teschio una corona avvizzita fatta di ossa e biancospino fresco attoncigliato. ☺☺



Sconfinamenti 

UN FUMETTO

Francis di Loputyn (Jessica Cioffi)

Un fumetto, o meglio una fiaba... che con una storia toccante e con personaggi fantastici ci insegna un concetto molto importante: quello della Libertà!

Metillia deve prepararsi per partecipare alla sfida per diventare "capo clan" delle streghe (e la rivale sarà la sua migliore amica). Metillia non si è minimamente preparata e cercherà una soluzione solamente la notte prima della competizione. Conoscerà così qualcuno che le rivoluzionerà la vita... lo spirito Francis.

Le illustrazioni ci fanno vivere al meglio questa fiaba: un tratto ruvido al punto giusto, ambientazioni non troppo definite, colori tenui ma gradevoli.



UN FILM

Alice nel Paese delle Meraviglie di Tim Burton

Nella versione cinematografica, Alice ha diciannove anni: il suo ritorno nel sottoterra è riscoperta di un mondo antico. Il Brucaliffo, saggissimo, è infastidito dalla curiosità di Alice. Il Cappellaio Matto è triste, insoddisfatto, ha rinunciato ai propri sogni. La Regina di Cuori è sola, gelosa, determinata e governata dall'ira. E solamente con un occhio più maturo che Alice si rende conto delle profonde somiglianze tra il mondo in superficie e quello delle meraviglie. Tra sogno e incubo, Alice sarà protagonista di un' esplorazione spaventosa ma necessaria: la crescita.



121

Segnalibro. Consigli di lettura e sconfinamenti, a cura dei ragazzi autori del blog *qualcunoconcuicorrere*, che offrono consigli di lettura di libri, fumetti, graphic novel e suggerimenti per la visione di film o serie.

Lo stile impeccabile ma fresco e immediato delle recensioni rappresenta uno strumento prezioso per richiamare il piacere del testo in modo autentico e informale.

La scrittura quotidiana

Riprendiamo dalle Indicazioni nazionali per il curricolo alcuni capisaldi necessari per la scrittura a scuola (cfr. anche Jenny Poletti Riz, *Scrittori si diventa*, Erickson 2017):

- **tempo**, che sia consistente e regolare
- **modelli**, che siano molteplici, vari, scelti in base alle caratteristiche del gruppo classe
- **strategie**, indicate dall'insegnante in modo sintetico, focalizzato e con chiarezza
- **spazio per l'errore e per il confronto**, perché la scrittura è un atto creativo e necessita di tranquillità e riflessione (e NON SEMPRE di valutazione)
- **routine**, perché nella riconoscibilità delle procedure i ragazzi possano trovare orientamento e stimolo creativo.

La scrittura quotidiana

A TU PER TU CON I TESTI

Inquadra il codice per ascoltare gli audio dei testi di questa pagina

AUDIO

Guida per orto

Il mandarino

LEGGERA! *M* la descrizione di una pianta assai comune, il mandarino, tratta da un manuale di giardinaggio.

Un agrume molto noto e pregiato è il mandarino o manderino (*Citrus reticulata*) della Cocincina¹ e della Cina. Pare sia stato introdotto nelle regioni del Mediterraneo occidentale nel 1828, nel 1850 secondo diversi autori, e secondo altri ancora la sua coltivazione in Sicilia daterebbe già dal 1805. Noto anche come mandarino d'Algeria, di Blida o di Boufarik², è un alberetto modesto, alto 2-3 metri soltanto, rustico nel suo portamento³, con foglie più piccole di quelle dell'arancio, lanceolate⁴, lucenti e scure di sopra, con picciolo non alato⁵. Pure i fiori sono piccoli, ma bianchissimi e molto soavemente profumati.

I frutti, essi pure non voluminosi, sono talora un po' costati⁶, sempre compressi ai poli⁷. Caratteristica la scorza, di un bel colore arancione omogeneo, che possiamo definire finemente grumosa, cedevole⁸, fragile, non aderente agli spicchi. La polpa è color arancione chiaro o tendente al rossastro, molto succosa (diviene spugnosa nei frutti troppo maturi, come avviene del resto nelle arance), dolce-aromatica, fragrante, gradevolissima, tanto da farne uno dei migliori frutti da mensa e da dessert. I semi sono di solito numerosi.

All'interno della produzione italiana, quelli di Paternò (Sicilia) sono i migliori. Dalla buccia si ricava, per pressione, un olio essenziale di profumo aromatico molto gradevole, usato in liquoreria, per rosoli⁹, e in profumeria.

da AA. VV., *Il mio giardino, Guida pratica per orto e giardino*, DeA Planeta Libri (edettato)



762

Sezione “**Tipologie**”, vol. 1:
il testo descrittivo

PRODUCO E RIELABORO

- 7. DESCRIVO** Descrivi il frutto del mandarino in maniera soggettiva, facendo emergere le tue sensazioni e impressioni. Segui queste indicazioni:
- › scegli un ordine da seguire, ad esempio dal generale al particolare o dall'esterno all'interno del frutto;
 - › inserisci dati sensoriali di tipo diverso.



COMPETENZE IN CAMPO

c. Per delineare meglio la personalità di un individuo, può essere utile inserire nel testo un breve racconto di un episodio significativo che lo vede come protagonista. Potresti anche cominciare il tuo testo proprio dall'episodio stesso e far emergere progressivamente le caratteristiche della persona all'interno di questa cornice narrativa, come avviene nei romanzi.

5. DESCRIVERE UN FENOMENO NATURALE Divisi in piccoli gruppi, realizzate un testo descrittivo multimediale relativo a un fenomeno naturale da voi scelto. Può essere un evento quotidiano come l'alba e il tramonto o che si verifica più di rado, come una nevicata o l'apparizione di un arcobaleno.

Il vostro testo dovrà contenere elementi oggettivi, indispensabili per la presentazione di un fenomeno scientifico, e soggettivi.

Ti forniamo una scaletta degli elementi a cui fare riferimento; l'ordine non deve essere necessariamente questo, ma potete stabilirlo voi:

- condizioni in cui si verifica il fenomeno;
- come si presenta (quali aspetti visivi o relativi ad altri organi di senso lo caratterizzano);
- quali impressioni e sensazioni suscita in voi.

Ecco come procedere.

Dividetevi i compiti secondo i vostri interessi e le vostre inclinazioni, ma collaborate nella stesura e nella realizzazione, in modo da ottenere un lavoro organico e completo:

- uno o due di voi raccoglieranno le informazioni scientifiche (punto a), consultando enciclopedie o manuali sull'argomento;
- un altro dovrà ricercare fotografie o video che mostrino il fenomeno (punto b); serviranno per aiutarvi a descriverlo ma anche per corredare la presentazione, una volta che questa sarà ultimata;
- un altro ancora si occuperà della parte più soggettiva della descrizione (punto c);
- infine, l'ultimo alunno curerà la parte digitale, usando un programma per le presentazioni multimediali.

770

6. DESCRIVERE UN OGGETTO IN MANIERA PERSUASIVA Pensa a un oggetto a te caro e descrivilo sottolineando e accentuando i suoi aspetti positivi.

Scegli una di queste due opzioni riguardo alla destinazione del testo:

- devi realizzare un opuscolo pubblicitario di promozione del prodotto;
- hai deciso di regalare l'oggetto a qualcuno, in segno di amicizia, e ti prepari un breve discorso per l'occasione.

La tua descrizione dovrà essere, naturalmente, soggettiva; non dimenticare però le informazioni e i dettagli tecnici che possono servire a far comprendere com'è fatto l'oggetto e come si usa. Per rendere efficace il tuo testo fai uso di figure retoriche, giochi di parole e slogan.

7. DESCRIVERE UN LUOGO, TRAENDO ISPIRAZIONE DA UN'IMMAGINE Seleziona una di queste fotografie. Prendendo spunto dagli elementi ritratti, realizza la descrizione di un luogo usando dati sensoriali diversi.



Non limitarti a esporre ciò che vedi nella foto, ma immagina di trovarti in un ambiente simile e riporta tutti i dettagli che potresti percepire con i cinque sensi. Le seguenti domande ti aiuteranno nel lavoro.

a. Che cosa vedi intorno a te? Quali colori, forme, luci e dimensioni hanno le cose e gli esseri viventi?

b. Quali odori e profumi senti?

c. Quali voci, rumori e suoni giungono alle tue orecchie?

d. Fa freddo o caldo? Mentre ti muovi nell'ambiente, il tuo corpo sfiora diversi oggetti e superfici: come appaiono al tatto?

e. Nell'ambiente ci sono cibi o bevande che puoi assaggiare. Che sapore hanno?

8. DESCRIVERE UNA SCENA Osserva le 4 fotografie, scegline una e descrivi nel dettaglio ciò che vedi (persone, oggetti, edifici, elementi naturali) usando un ordine spaziale. Prendi spunto dall'attività 1 di p. 768 per usare i corretti indicatori spaziali.



UMENTI

LE TIPOLOGIE TESTUALI • Il testo descrittivo • Eserciziare la scrittura



SCRITTURA

3. **SCRIVO UN RICORDO** Leggi i ricordi riportati sotto: sono stati scritti da tuoi coetanei per un bellissimo progetto di scrittura autobiografica (*Non ero iperattivo, ero svizzero. Storie rapidissime di ragazze e ragazzi*, a cura di Manuel Rossello, Topipittori).

Odiavo i formaggini dell'asilo. Un giorno, a pranzo, la maestra me ne mise due nel piatto, supplicandomi di assaggiarli. Ma pur di non provarli li nascosi nelle pantofole, dove si spiacccarono. Per non farmi scoprire le tenni ai piedi tutto il pomeriggio. Purtroppo arrivò il momento di tornare a casa e, quando l'imbroglio fu scoperto, le bocche della mamma e della maestra formarono due grandi O.
Chiara

Il giorno in cui mio padre compì quarant'anni, io e mia sorella gli preparammo un'ottima cena e un simpatico striscione con un numero falso, gli demmo due anni in più. Per punirci ci fece pulire tutta la casa.
Alessia

Eravamo in vacanza nel nostro minuscolo camper. A mia mamma venne l'idea di fare le banane *flambé*. Vi lascio immaginare il seguito.
Alessandro

Eravamo nella mensa dell'asilo e un bambino buttò per terra la mia fetta di pizza. Visto che ormai era sporca e non potevo più mangiarla, lo schiaffeggiai con la fetta.
Claudio

La mia prima insufficienza fu in quinta elementare. Presi un bel 2 secco in matematica perché avevo sbagliato tutto tranne la data.
Jan

Sul modello dei ricordi che hai appena letto, prova a scriverne uno tuo, rispettando le seguenti indicazioni:

- › dovrà essere autentico;
- › dovrà essere scritto al passato remoto;
- › potrà riguardare un tema a scelta tra la vita familiare, l'asilo, le elementari, le vacanze;
- › non dovrà superare lo spazio di 6 righe.

Sezione “Generi”, vol. 2:
le scritture del sé

Sezione “Generi”, vol. 3: la fantascienza

Parole per pensare

Ribellione



La rivolta dei Distretti contro la capitale, la repressione e la distruzione del Tredicesimo Distretto, le leggi oppressive per soffocare altri tentativi di rivolta... e l'inevitabile insorgere di una nuova ribellione: la saga di *Hunger Games* racconta tutto questo, in un mondo inventato che, in fondo, assomiglia molto a quello reale.

> A partire da sé

Rifletti: a cosa ti fa pensare la parola *ribellione*? Chi è il ribelle? Quali possono essere i motivi che spingono alla ribellione? Prendi qualche appunto e condividi le tue riflessioni con la classe.

Scrivilo QUI

> Il dizionario dice...

La parola *ribellione* ha la sua origine nel latino *rebellionem*, che deriva da *rebellis*, ovvero “ribelle”, “rivoltoso”: è composto dal prefisso *re-*, cioè “di nuovo”, e *bellum*, cioè “guerra”. È *ribelle* colui che “ricomincia la guerra” dopo essersi arreso, dopo essere stato ridotto all'obbedienza: il ribelle non si rassegna ma continua a lottare.

92

Ci si ribella all'autorità, anche se legittima, se è percepita come ingiusta, come oppressiva: i giovani si ribellano alle regole imposte dai genitori, dalla società; i popoli si ribellano ai regimi autoritari, che limitano le libertà civili. In questi casi la ribellione può scegliere forme pacifiche (una marcia, una manifestazione, una serie di iniziative prolungate nel tempo) o sfociare nella rivolta violenta e, talvolta, nella rivoluzione. In ogni caso, la ribellione parte “dal basso”, e talvolta riesce a cambiare il mondo.

> Insieme agli altri



APPRENDIMENTO
COOPERATIVO

La storia contemporanea è punteggiata di ribellioni, di azioni collettive volte a ottenere un cambiamento profondo ed effettivo. In classe dividetevi in gruppi di 3 e svolgete una ricerca sui fatti che vi proponiamo: mettete in evidenza i motivi della protesta, i protagonisti “dal basso”, le modalità con cui si è attuata la ribellione e i risultati ottenuti. Infine, preparate una presentazione digitale e condividete i vostri lavori con la classe.

- 1930 Gandhi e la “marcia del sale”
- 1963 Martin Luther King e la marcia per i diritti civili
- 1968 Maggio francese e/o Primavera di Praga
- 1969 Moti di Stonewall a New York
- 1974 Rivoluzione dei garofani in Portogallo
- 1976 Scontri di Soweto in Sudafrica
- 1989 Caduta del Muro di Berlino e/o Piazza Tienanmen
- 2007 Rivoluzione Zafferano in Myanmar
- 2011 Primavera Araba

Gandhi → pp. 170 e 443
M.L. King → p. 632
Muro di Berlino → p. 431

93

La scrittura quotidiana: il laboratorio di scrittura creativa



LABORATORIO

Scrittura creativa

Jack London, **Il Re dei greci** 246

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA 259

CREA IL TUO RACCONTO D'AVVENTURA 263



LABORATORIO

Scrittura creativa

Ray Bradbury, **Rumore di tuono** 258

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA 274

CREA IL TUO RACCONTO DI FANTASCIENZA 277



LABORATORIO

Scrittura creativa

Shirley Jackson, **La ragazza scomparsa** 256

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA 269

CREA IL TUO RACCONTO GIALLO 272

In coda alle unità dedicate ai Generi, ogni volume dell'antologia presenta il Laboratorio di scrittura creativa, che propone la lettura di un racconto completo, senza tagli né annotazioni didattiche, a cui fanno seguito due blocchi di attività con proposte di scrittura.

LE UMANISTICHE *live*

Il laboratorio di scrittura creativa



Laboratorio di scrittura creativa

- 1 Creare l'ambientazione di un racconto d'avventura**

Come immagini la baia di San Francisco in cui è ambientato il racconto? Quali sono gli elementi necessari secondo te per caratterizzare il paesaggio e introdurre il racconto? Come cambia l'aspetto dei luoghi al mutare del tempo meteorologico?

Scrivilo in una sequenza descrittiva prendendo spunto, se vuoi, anche dall'illustrazione che apre il racconto.
- 2 Descrivere un personaggio**

Del narratore e protagonista del racconto si dice che è un «diciottenne, buon marinaio e conoscitore della baia» (r. 6). Come lo immagini? Quali tratti fisici e caratteriali potresti attribuirgli? E come ha fatto a diventare un abile navigatore in così giovane età?

Scrivi una descrizione dettagliata del personaggio, in terza persona, soffermandoti sugli elementi per te più significativi sia dal punto di vista fisico sia per quanto riguarda la sua personalità e i suoi atteggiamenti. Puoi aggiungere qualche riferimento alla sua storia passata, se utile a completare il ritratto.
- 3 Inserire una sequenza dialogica**

Quando Carmintel e Alec si ritirano in cabina, stipulano un accordo secondo il quale, in cambio di denaro, Carmintel promette ad Alec che lo avrebbe lasciato pescare tranquillamente con la lenza cinese e che avrebbe tenuto lontani da lui i guardiapescia. Quali parole si saranno detti in quella conversazione?

Scrivi una sequenza dialogica in cui, oltre alle battute dei due personaggi, siano espressi con chiarezza i loro rispettivi atteggiamenti – spavaldo e minaccioso quello di Alec, timoroso e sottomesso, ma avido di denaro, quello di Carmintel.

Il primo blocco di attività è dedicato al lavoro sul testo che si è appena letto, con la proposta di aggiunte, modifiche, espansioni sulla base delle abilità di scrittura e delle tipologie testuali oggetto di studio in ciascun volume.

Il laboratorio di scrittura creativa

Crea il tuo racconto d'avventura

Spesso i racconti nascono da un'immagine, da un'idea. Ma come si può trasformare una buona intuizione in un racconto avvincente e ben scritto? Di seguito ti proponiamo una piccola guida che, passo dopo passo, ti aiuterà a sviluppare la tua idea e a realizzare il tuo racconto di avventura.

PASSO 1

Le acque della baia di San Francisco contengono ogni sorta di pesci; quindi la sua superficie è solcata dalle chiglie di ogni sorta di battelli da pesca con gli equipaggi più svariati. Per proteggere il pesce da questa eterogenea popolazione galleggiante sono state emanate molte sagge leggi e una pattuglia di guardiapesca è incaricata di vigilare che vengano rispettate.

PER SCRIVERE

- Pensa all'ambientazione del tuo racconto d'avventura: dove si svolge? Quando?
- Quali sono le parti che si fronteggiano, i protagonisti e gli antagonisti? Fornisci tutti i dettagli che ti sembrano necessari e lascia per dopo quelli che potrai inserire nel corso della storia.
- Scegli con cura l'incipit del tuo racconto: fin dalle prime frasi dovrai essere capace di catturare l'attenzione del lettore.

SUGGERIMENTI

Per creare un'ambientazione coerente e ricca di dettagli utili, puoi disegnarla, producendo così la copertina del tuo racconto oltre che un'immagine che ti sarà utile per la descrizione iniziale.

Potrai adottare un incipit informativo-descrittivo, come nel caso del racconto di London, oppure "a effetto", facendo iniziare la storia da un punto già avanzato della vicenda e lasciando in sospenso le premesse, che verranno spiegate solo in seguito.



Il secondo blocco di attività, Crea il tuo racconto d'avventura, guida l'alunno, passo dopo passo, nella scrittura di un proprio racconto modellato su uno dei generi che ha imparato a conoscere.

 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION



FORMAZIONE SU MISURA



WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT

Rizzoli
EDUCATION